[www.ipsiacernusco.edu.it](http://www.ipsiacernusco.gov.it)

**I**STITUTO **P**ROFESSIONALE DI **S**TATO PER L’**I**NDUSTRIA E L’**A**RTIGIANATO

Gli insegnamenti/discipline sono volti prioritariamente a perseguire le competenze/risultati di apprendimento (interdisciplinari) definiti centralmente dal MIUR come declinati dai Dipartimenti.

Gli obiettivi di apprendimento interdisciplinari sono realizzati tramite UDA, che coinvolgono due o più discipline, del medesimo, o di diversi assi culturali.

CATALOGO UDA. In relazione alle competenze/conoscenze/abilità interdisciplinari comuni (area generale) e tecnico-professionali (di Indirizzo), **per ciascuna annualità di corso ogni Indirizzo/ Dipartimento** struttura e mette a disposizione dei cdc [***“catalogo UDA”]:***

1. almeno un’UDA per ciascuna delle 12 competenze dell’Area Generale;

Tali UDA sono progettate dal Dipartimento Area Generale, che specifica anche eventuali apporti dagli insegnamenti tecnico professionali (asse scientifico-tecnologico);

Tale catalogo è comune alle classi/annualità di tutti gli Indirizzi.

1. almeno un’UDA per ciascuna delle n. ? competenze dell’Area di Indirizzo;

Tali UDA sono progettate dal Dipartimento di Indirizzo, che specifica anche eventuali apporti dagli insegnamenti dell’area generale [*v. doc. C1.1, C2.1, C3.1 nella pag. Nuovi IP*]; Tale catalogo è specifico delle classi/annualità di un Indirizzo.

***NB: di regola l’insegnamento MATEMATICA è accorpato nell’Area di indirizzo***

|  |
| --- |
| Pagina Ipsia Nuovi IP: <https://ipsiacernusco.edu.it/node/1070>  Declinazione Ipsia obiettivi Miur (Curricolo Ipsia): v. Drive al link [da account Ipsia]  <https://drive.google.com/drive/folders/1h37TH2B7O42HsiyDbmloGQHE2GIl6c3W?usp=sharing> |

PROGETTAZIONE. Punto di partenza della progettazione UDA da parte dei Dipartimenti sono quindi le competenze interdisciplinari (e le connesse conoscenze/abilità) proprie dei Nuovi IP, come recepite e concretizzate dai Dipartimenti (Curricolo Ipsia).

A conclusione del processo, a ciascuna di tali competenze interdisciplinari (conoscenze/abilità) corrisponderà almeno un’UDA.

*NB: si ricorda che i documenti MIUR relativi agli obiettivi dei Nuovi IP declinano per biennio/terzo/quarto/quinto anno :*

1. *Area generale: le competenze (conoscenze e abilità sono espresse solo come risultati finali di uscita), specificando gli apporti eventuali dell’asse scientifico-tecnologico;*
2. *Area di indirizzo: Competenze, conoscenze, abilità* *[specificando gli apporti eventuali degli assi culturali diversi]*

Nella progettazione di qualsiasi tipo di UDA, qualunque ne sia l’annualità, i Dipartimenti terranno in debita considerazione anche le competenze trasversali (*orientamento, collaborazione, metodo, fiducia, senso civico…,* anch’esse rinvenibili nella pagina Nuovi IP), che devono presiedere comunque ad ogni processo formativo.

Nel formalizzare la progettazione i Dipartimenti utilizzeranno come primo essenziale riferimento documentale

* il **FORM N. 1** (area generale e area d’indirizzo), che correla SINTETICAMENTE per ogni annualità competenze ed UDA;
* il **FORM N.2 (sez. A)**, che progetta ANALITICAMENTE ogni singola UDA; (la sez. B dello stesso documento è poi di volta in volta completata dai singoli cdc.

Presumibilmente, è opportuno che ciascun Dipartimento esprima **un nucleo operativo di progettazione** ristretto per la redazione delle UDA.

Osservazioni

* l’UDA non è un lusso; è il modo ordinario di realizzare l’attività didattica programmata.

Chi ne trascura l’attuazione come richiesto, è inadempiente verso la comunità professionale

* Un UDA non deve necessariamente coinvolgere tutte le discipline (Area generale o d’Indirizzo), ma solo quelle -necessariamente più di una- correlate significativamente al perseguimento della competenza dedotta [*niente correlazioni forzate, per assonanza… etc*]
* Le UDA dovrebbero auspicabilmente essere scelte tenendo conto della capacità delle materie coinvolte di darvi un apporto coerente con la loro “naturale” declinazione e sviluppo secondo il canone epistemologico loro proprio [*evitare ad es. di chiedere a Storia un apporto strutturato sul colonialismo nel primo/secondo anno*] ; ciò per quanto possibile;
* Si suggerisce l’adozione di UDA “snelle” [*meglio più UDA e più leggere, piuttosto che pochissime e “pesanti”, anche allo scopo di facilitare il coordinamento, e consentire un’ ”autonomia” ai singoli insegnamenti (v. qui oltre)* ].

In particolare: Quale spazio per la didattica “disciplinare” al di fuori dell’UDA?

L’argomento è di difficile soluzione [posto che in teoria tutto dovrebbe passare per UDA].

In generale ciascun insegnamento è essenzialmente preposto a perseguire le competenze proprie del “pacchetto UDA” di ciascuna classe; e solo residualmente (nella misura in cui non chiamato in causa dalle UDA) “autonomo”. Con un capovolgimento della prospettiva tradizionale.

La progettazione individuale è pertanto essenzialmente inserita e si sviluppa all’interno della progettazione per UDA del cdc.

Ogni insegnamento deve comunque poter comunque perseguire -se necessario anche al di fuori dell’UDA- gli elementi fondanti del proprio statuto epistemologico [*in questo caso, una sorta di “UDA” può comprendere l’esplicitazione dei fondamenti metodologici di ciascuna disciplina*].

La progettazione di un’UDA da questo punto di vista è ottimale quando mobilita e riesce a coordinare obiettivi di apprendimento che le discipline svilupperebbero comunque autonomamente [*anche in questo caso però l’apporto della disciplina dovrebbe avvenire con modalità -soluzione casi….- coerente con metodologia UDA*].

|  |
| --- |
| Nella progettazione (Dipartimenti) / attuazione (cdc) di un’UDA, la sequenza concettuale tipicamente è la seguente:   * scelta della tematica * determinazione contenuti/obiettivi ed apporti * individuazione compito realtà/prodotto * determinazione delle fasi (apporti concatenati o paralleli/autonomi), e loro calendarizzazione * [consigliato] svolgimento relazione/esposizione individuale finale sull’UDA * valutazione. |

ATTUAZIONE DIDATTICA CDC & DOCENTI

I cdc attingono quindi al catalogo delle UDA A+B (v.sopra) disponibile per l’annualità/indirizzo.

I cdc, attingendo al Catalogo :

* selezionano le competenze il cui perseguimento realizzare tramite le corrispondenti UDA, in numero adeguato
* personalizzano eventualmente i contenuti dell’UDA in base alle caratteristiche della classe/competenze dei docenti in cdc
* specificano la sequenza di realizzazione degli interventi, e le forme specifiche di valutazione

Nel fare ciò, una volta scelta l’UDA/competenza, ciascun cdc utilizza il **FORM N. 2/ compilando la sez. B** (la sez. A è stata redatta dal Dipartimento) .

Nell’attuazione dell’UDA i cdc attuano le forme di monitoraggio in itinere atte ad assicurare il necessario coordinamento didattico, e procedono alla valutazione periodica delle competenze.

Per garantire effettività e pregnanza al processo (anche per la valutazione di sintesi delle competenze), è necessario che ad ogni UDA corrisponda un **Docente coordinatore UDA**, identificabile con quello dell’insegnamento “trainante” (maggiormente coinvolto) nella realizzazione degli obiettivi [e non identificabile con il Coordinatore di classe].

Nella realtà dell’Istituto Professionale, nelle UDA “di Indirizzo” (tecnico-professionali), è auspicabile -ove possibile- che il “compito di realtà” conclusivo corrisponda alla “creazione di un prodotto”, realizzato in ambito laboratoriale (LTE).

Progettazione cdc ed individuale.

Per avvicinarsi all’obiettivo di promuovere una didattica per competenze/UDA è opportuno un cambiamento di paradigma che passa anche attraverso un diverso modo di progettare gli interventi didattici : la progettazione smette di essere essenzialmente individuale (discipline), con il cdc che si limita a “sommare” i singoli apporti.

Si passerà invece ad una progettazione essenzialmente di cdc, e solo residualmente individuale.

Saranno pertanto rivisti i form in uso allo scopo.

VALUTAZIONE (*v. pp 37 e segg. file UDA*)

Allo stato dell’arte attuale, resta chiara la distinzione tra

* valutazione perseguimento obiettivi di apprendimento disciplinari > voto in decimi del docente [*potrà essere utilizzata per valutare le performance dello studente nella realizzazione della parte di UDA propria della disciplina, oppure per gli apprendimenti disciplinari non inserita nell’UDA*]
* valutazione finale delle competenze obiettivo dell’UDA > per livelli di competenze, da parte del cdc, attraverso un’apposita griglia di livelli di competenza [*processo attualmente non attuato*]

*^ Sulla base di quali dati valutare* *questo secondo ambito di competenze finali di UDA?*

Innanzi tutto: lo scarto tra i due tipi di valutazioni potrà essere ridotto, se nell’ambito delle singole discipline si riuscisse a valutare tramite prove di competenza, che sono prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze ed abilità, ma soprattutto le capacità dell’allievo di risolvere problemi aperti (problem solving), di argomentare/interpretare/analizzare [ne sono un esempio le prove tipo Invalsi], di produrre un microprogetto o un manufatto.

In tal caso la valutazione finale delle competenze obiettivo dell’UDA dovrebbe risultare essenzialmente la sintesi (la media) delle valutazioni individuali.

Più propriamente la valutazione globale dell’ambito di competenze finale dell’ UDA avviene attraverso vari possibili indicatori e strumenti ad essa propri :

- osservazione svolgimento del compito di realtà,

- valutazione dei prodotti elaborati,

- ,valutazione della relazione di ricostruzione dell’attività da parte dell’allievo;

- **somministrazione di prove di competenza interdisciplinari** -del tipo seconda prova EdS [quest’ultima modalità è fortemente auspicabile]

*^ Come valutare questo secondo ambito di competenze finali di UDA?*

Il documento “RUBRICA VALUTAZIONE COMPETENZE” ne propone una modalità (che appare gestibile e non ridondante) che valuta i tre aspetti di :processo, prodotto, consapevolezza.

Sulla base di essa nel FORM N.2/sez. B (gestita dal cdc) è stata inserita una griglia di livelli di competenze, su quattro livelli (per comodità i livelli sono parametrati ai voti in decimi), con i quali valutare ciascuno dei tre aspetti.

Nell’immediato, per semplicità, non sarà necessario declinare specificamente i gradi di competenza in relazione al grado di padronanza dei tre aspetti.

*^ Quale l’incidenza concreta di questo secondo tipo di valutazione in termini di successo scolastico?* [*posto che l’esito finale dipende dai voti di cui al primo tipo di valutazione*]

Si ritiene che nel nostro contesto specifico una valutazione sintetica per competenze dell’UDA possa essere -anche di fatto- un utile strumento soprattutto per orientare più adeguatamente la valutazione sommativa dei singoli insegnamenti (“contestualizzati” al raggiungimento degli obiettivi dell’UDA), e della valutazione finale in sede di scrutinio.

Un modo quindi di integrare la valutazione tradizionale agganciandola di fatto ad elementi di competenza, e valorizzando la capacità di valutazione complessiva del cdc.

Allontanandosi in ciò dal modello tradizionale in cui il cdc si limita a “contare” i voti delle discipline.